

Anno 6, Numero 121

15 settembre 11—xcvii M.Y.



WWW.COMUNITAARMENA.IT

Akhtamar on line

# Akhtamar *on line*



## 20 ANNI

### 1991 - 2011



#### Sommario

Messaggio dell'amb. Karapetyan	2
Decisione del consiglio 1991	3
Una storia lunga ventanni	4
Pagina armena	5
Qui Armenia	6
Colpevole!	6
21 settembre 1991	7



Il messaggio di saluto dell'amb. Karapetyan a pag. 2

**Cari connazionali,**

**il 21 settembre 2011 la repubblica armena festeggia il ventesimo anniversario dell'indipendenza.**

**Per un popolo come il nostro, con alle spalle una storia eccezionale, venti anni potrebbero sembrare una semplice parentesi ma sarebbe difficile sminuire l'importanza che hanno avuto questi vent'anni per la costruzione e per il progresso della repubblica d'Armenia e per la sopravvivenza e per il futuro della nostra seconda patria il Nagorno Karabakh (Gharapagh).**

**Le nostre istituzioni hanno attraversato tante difficoltà ed hanno vissuto una difficile esperienza avendo ereditato, sin dalla loro nascita, non pochi irrisolti e spinosi problemi. L'indipendenza della Repubblica armena è stata dichiarata quando ancora le ferite del terremoto del 1988 non erano rimarginate e s'intravedeva all'orizzonte la guerra per l'indipendenza e per la libertà nazionale del Nagorno Karabakh.**

**Ogni anno di indipendenza, visto con una prospettiva storica, è stato proficuo ed ha registrato tanti progressi e successi, il più grande dei quali fu la vittoria della guerra impostaci nell'Artsakh. Il popolo armeno, per la prima volta dopo il genocidio, diede, al nemico minaccioso di sempre una risposta decisa affermando la propria esistenza e la propria sopravvivenza. Il popolo armeno vinse. Fu la vittoria dello spirito armeno, la vittoria dell'unità. La vittoria della saggia decisione di contare sulle proprie forze e capacità.**

**In questi vent'anni tanti progressi sono stati registrati anche in ambito governativo accumulando esperienze positive e costruttive. Siamo maturati, sia a livello di autonoma istituzione, come membro valido della comunità internazionale, sia a livello di cittadini che apprezzano la raggiunta indipendenza, consci del proprio ruolo all'interno dell'istituzione.**

**L'Armenia indipendente ha attraversato grandi crisi economiche e pur commettendo sbagli ed errori siamo stati capaci di superarle con successo. Le abbiamo superate ricavandone lezioni. Malgrado l'ille-gale embargo impostoci stiamo continuando a crescere e progredire anche se ci vediamo costretti a muovere i nostri passi in ragione di questa inusuale situazione che minaccia la vita pacifica del nostro popolo e la sua stessa esistenza.**

**E' vero continuiamo a crescere in una situazione di guerra, quando il cessate il fuoco viene spesso disatteso, quando quasi quotidianamente operazioni terroristiche vengono messe in atto. Tutto questo rende difficile il nostro naturale cammino ma nel contempo accresce in noi la fermezza di procedere in questa difficile, unica e retta direzione che non è altro che l'aspirazione all'indipendenza dell'Artsakh.**

**Cercano di intimidirci ma noi non siamo una specie paurosa. Cercano di costringerci ma non siamo una specie ubbidiente. Abbiamo già fatto la nostra scelta storica di vivere una degna vita nella libertà, contando sulle nostre forze e sulle nostre capacità, sull'ingegno creativo del nostro popolo, sui valori della nostra fede cristiana, sulle nostre millenarie tradizioni e sullo storico impegno della nostra missione umana.**

**Cari connazionali,**

**in una prospettiva di mutamenti internazionali oggi più che mai dovremmo riunirci intorno alla repubblica d'Armenia e moltiplicare gli sforzi per render grande, solida e attuale la nostra Patria e per aspirare all'indipendenza ed alla sicurezza della repubblica montagnosa del Gharapagh. Dalla realizzazione di questi obiettivi potrà dipendere il futuro dell'Armenia, dell'Artsakh e della diaspora armena.**

**Desidero, in questa ottica, che la particolare presenza storica degli armeni in Italia e l'eredità da loro trasmessa rinvigorisca negli italo-armeni di oggi quel loro ruolo storico di solido ponte culturale e umano attraverso il quale rinsaldare e sviluppare i legami millenari tra i nostri popoli e tra l'Italia e l'Armenia.**

**Nel porgere a tutti i migliori auspici in occasione del ventesimo anniversario dell'indipendenza auguro che l'amore e la serenità regnino nelle vostre famiglie e la salute e la felicità vi siano accanto per tutta la vita.**

*Roupen Karapetyan*

Ambasciatore in Italia

## IL CONSIGLIO SUPREMO DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA SOVIETICA ARMENA

Esprimendo la volontà unitaria del popolo armeno;

Consapevole della propria responsabilità storica per il destino del popolo armeno impegnato nella realizzazione delle aspirazioni di tutti gli Armeni e per il ripristino della giustizia storica;

Procedendo dai principi della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalle norme generalmente riconosciute del diritto internazionale;

Esercitando il diritto delle nazioni alla libera autodeterminazione;

Basandosi sulla decisione congiunta del 1 dicembre 1989 del Consiglio Supremo armeno SSR e del Consiglio Nazionale dell'Arsakh sulla "Riunificazione della RSS di Armenia e la regione montagnosa del Karabakh;"

Sviluppando le tradizioni democratiche della Repubblica indipendente di Armenia stabilita il 28 maggio 1918;

### **dichiara**

L'inizio del processo di creazione di uno stato indipendente partendo dalla questione della creazione di una società democratica basata sullo stato di diritto;

1. La RSS di Armenia viene rinominato Repubblica d'Armenia (Armenia). La Repubblica di Armenia ha la sua bandiera, lo stemma e l'inno.
2. La Repubblica di Armenia è uno stato autonomo, dotato della supremazia del potere statale, l'indipendenza, la sovranità, e il potere plenipotenziario. Solo la costituzione e le leggi della Repubblica di Armenia sono validi per tutto il territorio della Repubblica di Armenia.
3. Il portatore della statualità armena è il popolo della Repubblica di Armenia, che esercita l'autorità, direttamente e attraverso i suoi organi rappresentativi, sulla base della costituzione e le leggi della Repubblica d'Armenia. Il diritto di parlare a nome del popolo della Repubblica di Armenia appartiene esclusivamente al Consiglio Supremo dell'Armenia.
4. A tutti i cittadini che vivono sul territorio dell'Armenia è concessa la cittadinanza della Repubblica di Armenia. Gli Armeni della diaspora hanno il diritto di cittadinanza d'Armenia. I cittadini della Repubblica di Armenia sono protetti e aiutati dalla Repubblica. La Repubblica di Armenia garantisce il libero e pari sviluppo dei suoi cittadini indipendentemente dalla nazione di origine, razza o credo.
5. Al fine di garantire la sicurezza della Repubblica di Armenia e l'inviolabilità delle sue frontiere, la Repubblica di Armenia crea le proprie forze armate, truppe interne, gli organi dello Stato e della pubblica sicurezza sotto la giurisdizione del Consiglio Supremo. La Repubblica di Armenia ha la sua parte dell'apparato militare dell'URSS. La Repubblica di Armenia determina la regolamentazione del servizio militare per i suoi cittadini in maniera indipendente. Unità militari di altri paesi, le loro basi militari e complessi edili possono essere localizzati sul territorio della Repubblica di Armenia solo con una decisione del Consiglio Supremo dell'Armenia. Le forze armate della Repubblica di Armenia può essere implementate solo con una decisione del suo Consiglio Supremo.
6. Come soggetto di diritto internazionale, la Repubblica di Armenia conduce una politica estera indipendente, ma stabilisce rapporti diretti con altri Stati, entità statali nazionali dell'URSS, e partecipa alle attività delle organizzazioni internazionali.
7. La ricchezza nazionale della Repubblica d'Armenia - la terra, la crosta terrestre, lo spazio aereo, acqua e altre risorse naturali, oltre che economica e intellettuale, le capacità culturali - sono di proprietà della sua gente. La regolamentazione del loro governo, l'utilizzo e il possesso è determinato dalle leggi della Repubblica d'Armenia. Essa ha il diritto alla sua quota della ricchezza nazionale dell'URSS, incluse le cessioni di oro e diamanti, e fondi di valuta forte.
8. La Repubblica di Armenia determina i principi e la regolamentazione del suo sistema economico, crea la propria moneta, banca nazionale, la finanza, il sistema fiscale e servizi personalizzati, basati sul sistema di molteplici forme di proprietà.
9. Sul suo territorio, la Repubblica di Armenia garantisce la libertà di parola, di stampa, e di coscienza; separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario, un sistema multipartitico, l'uguaglianza dei partiti politici in base alla legge; la depoliticizzazione dei corpi di polizia e delle forze armate.
10. La Repubblica di Armenia garantisce l'utilizzo dei armeno come lingua dello stato in tutte le sfere della vita della Repubblica, la Repubblica crea un proprio sistema di istruzione e di sviluppo scientifico e culturale.
11. La Repubblica di Armenia si erge a sostegno del compito di ottenere il riconoscimento internazionale del genocidio del 1915 avvenuto nella Turchia ottomana e nell'Armenia occidentale.
12. Questa dichiarazione serve come base per lo sviluppo della costituzione della Repubblica di Armenia e, fino a quando la nuova costituzione non è stata approvata, come base per l'introduzione di modifiche alla Costituzione vigente; e per il funzionamento delle autorità statali e lo sviluppo di una nuova legislazione per la Repubblica.

*Firmato da* **Levon Ter-Petrosian**, Presidente del Consiglio Supremo della Repubblica di Armenia, e da **Ara Sahakian**, Segretario del Consiglio Supremo della Repubblica di Armenia.

**Yerevan, 23 agosto 1991**

## Una storia lunga venti anni

Nell'anno in cui la repubblica italiana celebra il centocinquantenario dell'anniversario della propria unità nazionale, anche la repubblica di Armenia festeggia la propria ricorrenza.

Una storia sicuramente più giovane, ma non meno intensa ed emozionante soprattutto per tutti coloro che vivono la propria amenità lontano da quel piccolo territorio caucasico. L'Armenia per loro rappresenta al tempo stesso il simbolo di una dolorosa perdita (l'Armenia storica occidentale ora occupata dalla Turchia) ed al tempo stesso il segno della rinnovata speranza di un popolo che altri volevano annientare ma che in quei trentamila chilometri quadrati di superbe montagne e fertili vallate ha saputo ritrovare la forza di ricostruire una nuova vita intorno alle sacre pietre dei propri monumenti e delle proprie chiese, all'ombra della viva memoria dei propri antenati.

Il ventennio della terza repubblica armena è un infinitesimo spazio temporale nella millenaria storia di questo popolo, fiero martire e mai domo, sempre pronto a ricostruire dalle macerie del passato ed a guardare con ottimismo al futuro.

Due decenni di intensa vita politica, cominciati con le tribolazioni del post terremoto e nel segno della lotta contro l'oppressore azero, caratterizzati da difficoltà economiche alternate a periodi di sviluppo, segnati dalla difficile impresa di costruire una nuova democrazia stabile, efficiente, consapevole dei ruoli che le istituzioni debbono avere in un contesto statale, rispettosa della volontà popolare, pronta ad affrontare i momenti bui della sua giovane storia.

Non smetteremo mai di appellarci alle istituzioni della Repubblica, noi lontani cittadini del mondo, affinché la cara Armenia (che è di tutti: dei suoi abitanti, della Diaspora, di chiunque in ogni parte del pianeta ne abbia a cuore le sorti e ne apprezzi la storia e civiltà del suo popolo) abbia una crescita sana e costante; capace di comprendere il ruolo di faro, di guida, per le vecchie e le nuove generazioni, refrattaria alla tentazione del facile successo materiale, dell'accomodamento fine a se stesso o ad uso e consumo di pochi; una repubblica che sia fiera di ciò che rappresenta e di quanto può ancora costruire grazie non solo alla capacità dei propri cittadini ma anche al sostegno dei milioni di armeni sparsi per il mondo.

La giovane repubblica armena è chiamata nell'immediato futuro a nuove impegnative sfide: il contenzioso con i turchi, le minacce azere, la congiuntura economica internazionale e sul fronte interno la necessità di far crescere la propria classe dirigente mettendo da parte egoismi e politiche di piccolo cabotaggio, in uno sforzo comune per raggiungere i più alti risultati.

I prossimi anni, anzi già i prossimi mesi, vedranno la piccola repubblica armena impegnata su più fronti: lungi dal lasciarsi intimorire dalle difficoltà del futuro l'Armenia deve piuttosto guardare a come e quanto è stata capace di superare le difficoltà del passato e da ciò trarne conforto morale; è sempre lo stesso motivo: guardare avanti con la consapevolezza e la memoria del passato.

Auguri Armenia!



**Una striscia rossa nata dal sangue,  
Un pezzo di blu scolpito dal cielo,  
Lo splendore arancione di covoni maturi nei  
campi,  
e oltre sei secoli di oscurità,  
la bandiera tricolore ...**

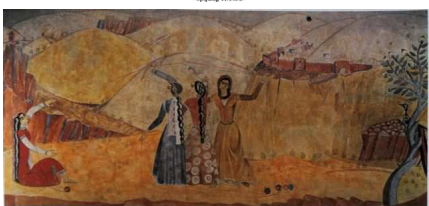
Antranig Zaroukian (scrittore armeno)

**21 SETTEMBRE 1991**

**21 SETTEMBRE 2011**

**7306**

**GIORNI DI INDIPEN-  
DENZA**



Il prof. **Fabrizio Iacopini** continua nel suo pregevole lavoro di restauro delle opere di **Minas Avetisyan** (v. numero 116 di Akhtamar). Gli ultimi due lavori riguardano "Tel en manum" (1970) e "Yergank" (1972) che dopo accurato restauro sono state collocate con una cerimonia tenutasi il primo settembre all'aeroporto di Zvartnots.





## Մի քանի հայրենակիցներ,

2011թ. սեպտեմբերի 21-ին Հայաստանի Հանրապետությունը նշում է իր անկախության 20-ամյա հոբելյանը:

Պատմական բացառիկ ուղի անցած մեր ժողովրդի համար թերևս 20 տարին մի ակնթարթ է թվում, սակայն այս 20 տարիների կարևորությունը Հայաստանի Հանրապետության կայացման և զարգացման, ինչպես նաև մեր երկրորդ հայկական պետականության՝ Լեռնային Ղարաբաղի Հանրապետության գոյատևման ու ապագայի համար դժվար է թերագնահատել:

Հիրավի աննախադեպ դժվարություններ ու փորձությունների միջով անցավ մեր նորանկախ պետությունը՝ ժառանգելով չլուծված քաղաքական և տնտեսական բարդագույն խնդիրներ: 1988թ. ավերիչ երկրաշարժի վերքերը դեռ չսպիացած, Արցախում ծավալվող ազգային ազատագրական պայքարի պայմաններում էր, որ հռչակվեց Հայաստանի Հանրապետության անկախությունը:

Անկախության յուրաքանչյուր տարին, պատմական հեռանկարի առումով, եղել է արդյունավետ, արձանագրել է ձեռքբերումներ ու նվաճումներ: Եվ ամենամեծը դրանցից՝ հաղթանակն էր Արցախում մեզ պարտադրված պատերազմում: Հայ ժողովուրդը Ցեղասպանություն ից հետո առաջին անգամ արժանի պատասխան տվեց իր գոյությանը մշտապես սպառնացող թշնամուն: Հայ ժողովուրդը հաղթանակեց: Դա հայի ոգու ու բուն տեսակի հաղթանակն էր, միասնականության ու սեփական ուժերի վրա ապավինելու իմաստուն ընտրության հաղթանակն էր:

Այս 20 տարիների ընթացքում մենք տարբեր նվաճումներ արձանագրեցինք նաև պետականաշինության գործում, կուտակեցինք թե՛ դրական, թե՛ բացասական բավարար փորձ: Մենք հասունացանք թե՛ որպես ինքնիշխան պետական կառույց, որպես միջազգային ընտանիքի վստահելի անդամ, թե՛ որպես պետական գիտակցություն ունեցող ու սեփական անկախությունը գնահատող քաղաքացիներ: Անկախ Հայաստանն անցավ երեք խոշոր տնտեսական ճգնաժամերի միջով: Թեև թերություններով ու սխալներով, բայց հաղթահարեցինք նաև այդ փորձությունները: Հաղթահարեցինք՝ դասեր քաղելով:

Այո՛, մենք շարունակում ենք զարգանալ անօրինական շրջափակման պայմաններում: Մենք ստիպված ենք մեր քայլերը կատարել՝ ելնելով ստեղծված փաստացի իրավիճակից: Հայկական երկու պետությունների գոյությունը փաստ է, սակայն առկա են տարբեր մարտահրավերներ, որոնք սպառնում են մեր ժողովրդի խաղաղ ու ստեղծագործ գոյատևմանը:

Այո, մենք շարունակում ենք զարգանալ դեռևս անավարտ պատերազմի պայմաններում, երբ զինադադարը հաճախ խախտվում է, գրեթե ամեն օր բացահայտ սադրիչ և ահաբեկչական գործողություններ են տեղի ունենում շփման գծում: Այս բոլորը դժվարեցնում է մեր զարգացման բնականոն ընթացքը, սակայն այն միևնույն ժամանակ բազմապատկում է մեր վճռականությունը շարժվելու դժվար, բայց միակ ճիշտ ճանապարհով, որն Արցախի անկախության ճանապարհն է: Այդ ճանապարհին մեզ փորձում են վախեցնել, սակայն մենք վախեցող տեսակից չենք, մեզ փորձում են պարտադրել, սակայն մենք հնազանդ

տեսակից չենք: Մենք մեր պատմական ընտրությունը կատարել ենք՝ ապրելու անկախ ու արժանապատիվ կյանքով, ապավինելով սեփական ուժերին, մեր ժողովրդի ի վերուստ տրված ստեղծագործ տաղանդին, մեր քրիստոնեական արժեքներին ու բազմադարյա ավանդույթներին, մեր պատմական ուրեմն ստանձնած համամարդկային առաքելությանը:

## Մի քանի հայրենակիցներ,

Այսօր, միջազգային անկանխատեսելի զարգացումների պայմաններում, առավել քան երբեմնից անհրաժեշտ է համախմբվել Հայաստանի Հանրապետության շուրջ և բազմապատկել ջանքերը՝ մեր երկիրը հզոր ու ժամանակակից, Լեռնային Ղարաբաղի Հանրապետությունը՝ անկախ ու անվտանգ դարձնելու ուղղությամբ: Վերոհիշյալի իրագործման հաջողությունից էլ նաև կախված կլինի Հայաստանի ու Արցախի, ինչպես նաև Մփյուռքի ապագան:

Եվ այս կապակցությամբ կցանկանայի որպեսզի իտալահայությունը Իտալիայում իր ունեցած բացառիկ պատմական ներկայությանն ու թողած ժառանգությանը հարիր՝ վերագտներ իր երբեմնի պատմական այդ դերը և դառնար այն լայն և ամուր կամուրջը, որի միջոցով նորից կծավալվեին ու կզարգանային հայ-իտալական առնչությունները:

Մեկ անգամ ևս շնորհավորում եմ Հայաստանի Հանրապետության անկախության 20 ամյակի կապակցությամբ, մաղթում եմ, որպեսզի սերն և համերաշխությունը տիրեն ձեր ընտանիքներում, իսկ առողջությունն ու երջանկությունը ուղեկցեն ձեզ ողջ կյանքում:

*Ռուբեն Կարապետյան  
Իտալիայում ՀՀ դեսպան*



## COLPEVOLE!

Ogun Samast, l'assassino di Hrant Dink, è stato giudicato colpevole dell'omicidio del giornalista armeno avvenuto il 19 gennaio 2007 sotto la redazione del giornale Agos ad Istanbul.

Il tribunale dei minori (Samast all'epoca del fatto era minorenne) lo ha condannato a 21 anni e sei mesi per omicidio premeditato, ed a un anno e quattro mesi per possesso abusivo di arma da fuoco; complessivamente la condanna ha sfiorato i 23 anni.

Ora ci si aspetta che il Tribunale ordinario faccia il suo corso anche con i complici e faccia uscire allo scoperto quella oscura trama di apparati istituzionali, servizi segreti e gruppi ultranazionalisti che hanno premeditato l'assassinio di Hrant. Solo dopo queste altre condanne potremo finalmente dire che giustizia è fatta!



## Qui Armenia

### INDICE ARMENIA

La rivista del "Fondo per la pace e la politica estera" ha stilato anche quest'anno l'indice delle nazioni a maggior rischio di fallimento. Su 177 paesi guida la poco invidiabile classifica la Somalia. L'Armenia si piazza al 101° posto, ben oltre la metà, ancorché sempre lontano da Finlandia e Norvegia che chiudono la classifica nella cui parte alta si trovano diverse nazioni dell'Africa, del sud America ma anche dell'est europeo.

### URARTU

Durante lavori di scavo è stata rinvenuta a 35 km a nord della città di Van una stele con iscrizione urartea. Si presume che facesse parte di un tempio ed è stata datata intorno alla metà del settimo secolo a.C.

### CALCIO

Anche quest'anno, nessuna squadra armena nei tornei europei di calcio. Il Pyunik è stato strapazzato dai cechi del Plzen rimediando due sonore sconfitte negli spareggi per l'accesso ai preliminari di Champion league; fuori anche dalla Europa league il Banants (sconfitto di misura dai georgiani del Metalurg Rustavi), Ulisses (eliminato dagli ungheresi del Ferencvaros) ed il Mika battuto di misura dai modesti norvegesi del Valerenga. Bilancio dunque assolutamente negativo e che deve far riflettere sulla necessità di alzare il tasso tecnico delle squadre armene di club per poter regalare loro il prestigioso proscenio internazionale dei tornei europei.

Per quanto riguarda la nazionale maggiore, sembravano sfumate le speranze di accesso alla fase finale degli Europei 2012 dopo la sconfitta di Mosca, ma i brillanti risultati di settembre hanno

ridato entusiasmo alla formazione allenata da Minasyan. Il 2 settembre bella vittoria per tre a zero fuori casa ad Andorra con il piccolo stadio occupato per metà da un folto gruppo di tifosi armeni. Quattro giorni dopo in Slovacchia fantastico poker (0-4) contro la squadra di Hamsik (26° posto nella classifica Fifa). Se la Russia pare avviata alla vittoria del girone rimane qualche speranza all'Armenia (miglior attacco del gruppo B) il 7 ottobre in casa contro la Macedonia e l'11 in Irlanda a giocarsi lo spareggio contro la squadra allenata da Trapattoni.

Intanto salutiamo con piacere (e un po' di "travaglio" interiore ...) la notizia che per le prossime qualificazioni ai mondiali brasiliani Italia ed Armenia saranno nello stesso girone. Ne parleremo più diffusamente nel prossimo numero.

### SCACCHI

Dal 17 al 26 luglio si è svolta in Cina l'ottava edizione del campionato del mondo a squadre. Ottima performance dell'Armenia che ha conquistato la medaglia d'oro. Si tratta di un successo importantissimo dal momento che erano presenti tutte le più forti rappresentative nazionali eccezion fatta per la Francia. In passato l'Armenia aveva vinto tre medaglie di bronzo nel 1997 in Svizzera, nel 2001 in Armenia e nel 2005 in Israele.

### INTERNET

Sono circa duecentomila le abitazioni armene connesse ad internet la maggior parte delle quali si avvale dei servizi della Armentel.

Sedimentata i domini internet con il suffisso *am*.

### TATEV

La funivia di Tatev ("Le ali di Tatev") che con i suoi oltre cinque chilometri di sviluppo è la più lunga del mondo continua ad aver grande successo fra turisti ed armeni.

Tra giugno e luglio sono stati oltre ventimila ad utilizzarla per salire fino allo splendido monastero. L'impianto è in continuo sviluppo: sono in costruzione nuovi complessi che renderanno più accoglienti e funzionali le stazioni di partenza ed arrivo.

### AUTOBUS

Quattrocento nuovi autobus per la capitale Erevan: è questo il risultato di una missione diplomatica ed economica a Pechino del sindaco Karapetyan che ha chiuso con il suo collega Guo Jin Long una serie di accordi commerciali fra i quali la fornitura nei prossimi mesi dei nuovi mezzi che andranno a migliorare ed ampliare il trasporto pubblico su gomma della capitale armena.

### HOCKEY CAUCASICO

A mezza strada tra la politica e lo sport sta la proposta della Turchia di realizzare una Lega di hockey su ghiaccio per il Caucaso (una sorta di Champions league) che riunisca le migliori squadre della regione (Turchia, Armenia, Georgia, Azerbaigian e Iran). La proposta è stata presa in considerazione dalle nazioni interessate e potrebbe trovare già una sua prima applicazione nella prossima stagione invernale con un torneo ad Erzerum. Intanto a settembre si riunisce il consiglio mondiale dell'hockey (IIHF) che ha già accolto con favore l'iniziativa.

# Akhtamar on line

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Salita san Nicola da Tolentino 17  
00187 Roma

Bollettino interno a cura del Consiglio per la Comunità  
armena di Roma

## 21 settembre 1991



Bollettino interno a cura del *Consiglio*  
per la Comunità armena di Roma

WWW.COMUNITAARMENA.IT

*Akhtamar on line* è un **BOLLETTINO INTERNO** edito da [comunitaarmena.it](http://comunitaarmena.it)

Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail ([akhtamar@comunitaarmena.it](mailto:akhtamar@comunitaarmena.it)) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sospenderemo l'invio.

### Il numero 122

esce

sabato

1 ottobre 2011

*Fiocco Rosa nel Consiglio*

All'Alba del settembre 2011 è nata Chloe, nipote di Michel e Sonia Jeangey. Ai neo Nonni un sincero augurio e alla piccola Chloe: benvenuta al mondo.

L'indipendenza armena del 21 settembre 1991 arriva dopo un cammino irto di ostacoli e difficoltà. La RSS di Armenia si sta riprendendo a fatica dal devastante terremoto che ha sconvolto il nord del paese e che, oltre ai tanti lutti ed alle immani distruzioni, ha determinato il blocco della centrale di Metsamor e quindi della fornitura elettrica.

L'Armenia vive al buio ed al freddo. Intanto l'Unione Sovietica si sta sfaldando: nel novembre del 1989 "crolla" il muro di Berlino travolto da un processo di rinnovamento politico che abbatte la cortina di ferro e libera milioni di europei dai vincoli ai quali erano sottoposti.

Ad uno ad uno le repubbliche dell'Unione scelgono la strada dell'indipendenza mentre la politica di Gorbaciov, leader della *perestrojka* e della *glasnost*, oscilla tra il pugno di ferro e il rompete le righe.

A gennaio il Soviet Supremo armeno decide di non partecipare al referendum che il Cremlino sta pianificando per decidere le sorti dell'Unione. A marzo il parlamento piuttosto vota per indire una consultazione popolare da tenersi a settembre avente per oggetto l'indipendenza stessa dell'Armenia, così come indicato dalle leggi in vigore all'epoca in URSS.

Stessa decisione era stata presa dalla Lituania per un referendum a febbraio ma Mosca blocca la consultazione prima ancora che si svolga; anche Estonia, Lettonia e Georgia sono orientate per un referendum di secessione.

Invero tale passaggio referendario rischia di essere poco sostanziale giacché la norma prevederebbe un periodo di transizione di cinque anni, rendendo di fatto privo di effetto il voto popolare.

Ma la politica aggressiva di Gorbaciov (che cerca disperatamente di "tappare i buchi" prima che la nave affondi...) accelera di fatto il corso della storia armena.

Infatti, l'invio a maggio di paracadusti russi, inviati da Mosca ufficialmente per salvaguardare gli impianti militari presenti nella regione, viene considerato alla stregua di una dichiarazione di guerra virtuale contro l'Armenia.

A maggio, per punire l'Armenia, Gorbaciov scatena in accordo con l'Azerbaijan la famigerata "Operazione Ring" con la quale dearmenizza alcuni territori nel nord del Nagorno Karabakh (in particolare quello di Shahunian i cui ventimila armeni, pari all'85% della popolazione, sono costretti alla fuga).

I rapporti tra Mosca e Yerevan sono pessimi; ma quando ad agosto il potere di Gorbaciov vacilla sotto la minaccia del colpo di stato dei conservatori comunisti, il presidente del Consiglio Supremo dell'Armenia, Ter-Petrossian, memore di quanto accaduto a maggio, evita di prendere una posizione a favore del comitato golpista.

Di fatto, l'indebolimento del potere a Mosca determina un'accelerazione del processo di separazione delle repubbliche dall'Unione.

Anche il fedele Azerbaijan, a sorpresa, decide per la indipendenza votando un provvedimento il 30 agosto (che spiana però la strada all'autodeterminazione della Repubblica del Nagorno Karabakh che il 2 settembre vota per il distacco da Baku in forza della legge in vigore all'epoca).

L'Armenia arriva così al referendum del 21 settembre: l'esito è scontato ma la valanga di sì all'indipendenza è plebiscitaria. Oltre il 99% degli elettori si pronuncia a favore e, dopo la dichiarazione ufficiale del Soviet del 23 settembre, spiana la strada per le successive elezioni politiche che si tengono in ottobre.

Levon Ter-Petrossian viene eletto primo presidente della nuova Repubblica di Armenia; la terza dopo quella del 1918 e quella sovietica.

Di lì a poche settimane Gorbaciov rassegnerà le dimissioni da Segretario del Pcus e l'Unione sarà sciolta (26 dicembre).

Il cammino che la neonata repubblica comincia ad intraprendere non è facile; all'inizio del 1992 l'Azerbaijan invaderà il Nagorno Karabakh e la tensione crescerà ancora di più.

Ma passo dopo passo la piccola repubblica cresce. Nel 1992 diviene membro delle Nazioni Unite; oggi l'Armenia fa parte di quaranta organizzazioni internazionali, fiera del suo ruolo nel mondo frutto di venti anni di sacrifici.